

## LE DICHIARAZIONI



*“L’Infermiere di Famiglia e Comunità si sta rivelando una figura di riferimento per l’assistenza di prossimità in risposta ai bisogni di salute della popolazione e per le attività di promozione dei sani stili di vita e di prevenzione – ha affermato **Simonetta Cesa** (nella foto in alto), direttore UOC Direzione Professioni Sanitarie e Sociali ASST Papa Giovanni di Bergamo – in grado di intercettare i bisogni di salute espressi, inespressi, potenziali, ritardare l’ospedalizzazione, favorire l’educazione alla persona e alla comunità e garantire formazione e affiancamento ai colleghi. I risultati raggiunti sono stati garantiti dall’integrazione con tutti gli interlocutori di ambito sanitario, sociosanitario e sociale – ha proseguito – che hanno stretto alleanze con gli Infermieri di Famiglia e Comunità perseguendo l’obiettivo comune di avvicinare i servizi e le risorse ai contesti di vita quotidiana della comunità, come fortemente sollecitato dall’avvento pandemico. La progettualità ad oggi attiva – ha aggiunto – rappresenta un primo assetto organizzativo che nel concreto fornisce una risposta ad alcuni dei bisogni di assistenza presenti in ambito territoriale e domiciliare. Sicuramente le potenzialità della figura dell’Infermiere di Famiglia e Comunità sono tali e tante da assicurare nel prossimo futuro nuove prospettive di risposta efficace alle necessità della comunità.”*



*“I modelli sanitari cambiano e la figura dell’infermiere ha assunto un ruolo sempre più rilevante per la sanità, dentro l’ospedale e sul territorio – ha dichiarato **Fabrizio Limonta** (nella foto in alto), direttore sociosanitario ASST Papa Giovanni XXIII–. Ringrazio i nostri Infermieri di Famiglia e di Comunità – ha continuato Limonta – per il loro contributo importante reso in alcuni momenti cruciali della pandemia. Questo premio è un riconoscimento anche alla cultura di competenza, collaborazione, dedizione e coraggio di cui sono portatori e che ha permesso alla nostra azienda sociosanitaria di fronteggiare l’epidemia e vincere la sfida contro il virus con velocità e precisione,” ha concluso il direttore sociosanitario.*